ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 22
Telefoni
dal n. 40-042 al n. 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
25-26 Gennaio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la sventura - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 192, Sem. 48, Trim. 36. Estero: Anno L. 324, Sem. 118, Trim. 60 - C. C. P. N. 9/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

RITMO SEMPRE PIU' SERRATO SUL FRONTE DELL' EST

Gli epicentri della dura battaglia nell'Alta Slesia e nella Prussia Orientale

Otto giorni di violenti scontri nel bacino slesiano: 1356 carri armati sovietici distrutti - Gli sviluppi della lotta nella Prussia Orientale

Fronte Orient., giovedì sera. Nostro Albaredo - Felsovegalla.

Il collaboratore militare del D.N.B., *Max Erull, scrivono stanotte:*

«La resistenza tedesca sui campi di battaglia del fronte orientale ha ancora il carattere dell'improvvisazione. Questo fatto è messo in luce dai minori guadagni territoriali dei sovietici, che indicano nello stesso tempo, i punti sui quali la situazione del fronte dell'Est è critica.

«La rigidità dell'inverno contribuisce non poco ad aggravare la situazione, la quantità dei carri armati sovietici di operare al di fuori delle strade ed aggirare così i punti fortificati posti dai tedeschi lungo le vie di comunicazione. I sovietici sono riusciti a penetrare a Bromberg (Piccola Pomerania) dall'ovest ed a Gleiwitz (bacino slesiano) da nord-est. Dato ciò frequentemente viene a cessare l'importanza di un gran numero di posizioni oppostate in precedenza dai germanici e la resistenza accanita delle unità situate nelle casematte per frenare l'avanzata dei mezzi blindati russi diviene illusoria.

«Certo, là dove le misure tedesche si sono sviluppate in tutte le loro pienezza, è stato possibile constatare da ieri un certo rallentamento nei movimenti nemici. E' questo, ad esempio, il caso del fianco orientale della zona industriale dell'Alta Slesia e del campo di battaglia ad oriente di Breslavia.

«La pressione esercitata su Elbing è aumentata in modo tale che la Prussia Orientale è ora minacciata da un temporaneo isolamento. Dato che il nemico ha fatto tenti progressi sull'altro braccio della tenaglia e dato che la ritirata del fronte sul margine orientale dei Laghi Masuri ha migliorato considerevolmente la situazione della zona di confine della Prussia Orientale, i combattimenti si avviano qui verso un nuovo punto culminante.

«Bisognerà intanto attendere la conclusione delle operazioni iniziate sull'Oder, tra Ohlau ed Oppeln (combattimenti di strada hanno avuto luogo in quest'ultima località), a Posen, e sul canale di Bromberg.

«Il Comando sovietico commette un grossolano errore se suppone che il morale tedesco sia stato indebolito dai rovesci di questi ultimi tredici giorni al punto tale da permettere alle truppe sovietiche di liquidare con facilità la testa di ponte della Curlandia, contro la quale esse si sono lanciate per ben tre volte inutilmente. I sovietici hanno iniziato un attacco a sud di Freuemburg ed a nord-ovest di Dobien con l'appoggio di carri armati e di artiglieria, ma durante le prime 24 ore essi sono stati completamente respinti ed hanno perso una quantità considerevole di materiale. Questo successo tedesco ha portato una nuova nota nei combattimenti.

«Gli avvenimenti in corso a Budapest meritano una certa attenzione, anche se, paragonati con quanto accade sul resto del fronte, essi perdono un po' della loro importanza. La contro-azione germanica continua a guadagnare terreno in direzione delle capitale ungherese e le forze sovietiche, che si trovano esse stesse sotto la minaccia di un accerchiamento, hanno dovuto ripiegare in direzione est dalla zona di Albareale - Felsovegalla.

Il collaboratore militare del D.N.B., *Max Erull, scrivono stanotte:*

«Secondo gli ultimi dispacci telegrafici la situazione nei vari settori operativi risulta la seguente:

BUDAPEST. — *Il punto cruciale degli attacchi sovietici è rimasto ieri nella parte nord-occidentale della città.*

SETTORE MAGIARO. — *Tra il lago Velencze ed il Danubio le formazioni d'attacco tedesche sono riuscite a spezzare parecchi sbarramenti nemici ed hanno bolscevichi ed hanno potuto così formare parecchie teste di ponte sul piccolo fiume Vali. Altre forze tedesche ed ungheresi hanno seguito le truppe sovietiche in ritirata nei monti Vertes. La regione industriale di Felsovegalla è stata riconquistata.*

SETTORE SLOVENO. — *Le forze sovietiche agli ordini del gen. Petrov hanno svolto una notevole attività offensiva, avendo l'evidente intenzione di collegarsi, in un tempo più o meno breve, con il Gruppo d'Armata sovietico che, a sud di Mezy Raca (Polonia meridionale), si trovava attestato l'altro ieri a Muszyna, nelle vallate dei Beschidi.*

La punta più avanzata nemica si trova ora a Golnica ed a Kluknava, nell'alto corso dell'Hernad, a nord di Kosice. Gli scontri più violenti si sono, però, avuti nelle cittadine di Jelsava e di Romava, ad ovest di Kosice, lungo le pendici della catena dello Slovenske Krusnohori.

BASSA E ALTA SLESIA (Polonia meridionale). — *Quanto dure siano le lotte e quanto attitudini siano le perdite dei bolscevichi nell'Alta Slesia* — comunica il D. N. B. — *risulta dal fatto che comunità ancora incomplete danno le perdite in otto giorni, di 1356 carri armati sovietici.*

A sud di Cracovia ed ai margini occidentali del territorio industriale dell'Alta Slesia sono stati frustrati forti attacchi bolscevichi, appoggiati da apparecchi da battaglia. In queste azioni è stata riconquistata la città di Jaworzno (Chrzanow, ad ovest di Cracovia).

Sull'arco settentrionale del fronte che si trova davanti al bacino industriale dell'Alta Slesia, la pressione sovietica si è rafforzata. Malgrado ciò le truppe tedesche hanno contenuto l'avanzata avversaria e si sono difese ulteriormente con successo a Gleiwitz.

Per contro la situazione si è di nuovo aggravata nella zona di Oppeln, che è stata sgombrata durante la notte, dopo dure lotte di casa in casa.

Diversi tentativi di trasferimento dei sovietici sull'Oder sono stati immediatamente frustrati.

A sud-ovest di Breslavia attacchi e contrattacchi si sono succeduti l'uno all'altro, senza che la situazione abbia subito cambiamenti. Un gruppo corazzato sovietico che aveva attraversato l'Oder presso Steinau (a sud di Glogau), è stato immediatamente accerchiato ed annientato per complesso.

FORNANIA, E PICCOLA POMERANIA (Polonia centro-occidentale). — *Le città di Posen e di Torun hanno tenuto testa anche ieri ai forti attacchi corazzati dei sovietici. Per contro un reparto sovietico con numerosi carri armati è riuscito a penetrare, nel corso della notte, nella città di Bromberg.*

PRUSSIA ORIENTALE. — *La battaglia per questa provincia del Reich è continuata con immutata violenza.*

I combattimenti più duri si sono avuti nell'area a sud del porto di Elbing, nella baia di Danzica, che riveste una particolare importanza dal punto di vista strategico.

Le città di Preystadt e di Riesenburg sono state riconquistate.

Gruppi blindati da combattimento germanici sono entrati in azione contro un cuneo corazzato sovietico che era riuscito a raggiungere la baia già menzionata a nord-est di Elbing.

Nella regione dei laghi Masuri la lotta è stata particolarmente dura nei pressi di Loetzen e di Doverberg.

Sulla Drina, ad oriente di Konigsberg, tutte le puntate sovietiche sono state nuovamente respinte. Attualmente le zone in corso sono concentrate contro due teste di ponte che i sovietici sono riusciti a formare dopo l'arrivo di rinforzi.

CURLANDIA. — *Le truppe tedesche hanno respinto anche ieri tutti gli attacchi effettuati dai bolscevichi con l'aiuto di forze fresche. Il centro di gravità della lotta si è trovato a sud-est di Libau, dove sono stati distrutti 38 mezzi blindati sovietici.*

I bolscevichi hanno sferrato non meno di 45 attacchi contro il fianco orientale del fronte di Curlandia, ad occidente di Mitau, e ciò allo scopo di agganciare le forze tedesche. Essi sono stati tutti arrestati prima che avessero raggiunto la linea principale di resistenza tedesca.

to non permette ai carri armati sovietici di operare al di fuori delle strade ed aggirare così i punti fortificati posti dai tedeschi lungo le vie di comunicazione. I sovietici sono riusciti a penetrare a Bromberg (Piccola Pomerania) dall'ovest ed a Gleiwitz (bacino slesiano) da nord-est. Dato ciò frequentemente viene a cessare l'importanza di un gran numero di posizioni oppostate in precedenza dai germanici e la resistenza accanita delle unità situate nelle casematte per frenare l'avanzata dei mezzi blindati russi diviene illusoria.

«Certo, là dove le misure tedesche si sono sviluppate in tutte le loro pienezza, è stato possibile constatare da ieri un certo rallentamento nei movimenti nemici. E' questo, ad esempio, il caso del fianco orientale della zona industriale dell'Alta Slesia e del campo di battaglia ad oriente di Breslavia.

«La pressione esercitata su Elbing è aumentata in modo tale che la Prussia Orientale è ora minacciata da un temporaneo isolamento. Dato che il nemico ha fatto tenti progressi sull'altro braccio della tenaglia e dato che la ritirata del fronte sul margine orientale dei Laghi Masuri ha migliorato considerevolmente la situazione della zona di confine della Prussia Orientale, i combattimenti si avviano qui verso un nuovo punto culminante.

«Bisognerà intanto attendere la conclusione delle operazioni iniziate sull'Oder, tra Ohlau ed Oppeln (combattimenti di strada hanno avuto luogo in quest'ultima località), a Posen, e sul canale di Bromberg.

«Il Comando sovietico commette un grossolano errore se suppone che il morale tedesco sia stato indebolito dai rovesci di questi ultimi tredici giorni al punto tale da permettere alle truppe sovietiche di liquidare con facilità la testa di ponte della Curlandia, contro la quale esse si sono lanciate per ben tre volte inutilmente. I sovietici hanno iniziato un attacco a sud di Freuemburg ed a nord-ovest di Dobien con l'appoggio di carri armati e di artiglieria, ma durante le prime 24 ore essi sono stati completamente respinti ed hanno perso una quantità considerevole di materiale. Questo successo tedesco ha portato una nuova nota nei combattimenti.

«Gli avvenimenti in corso a Budapest meritano una certa attenzione, anche se, paragonati con quanto accade sul resto del fronte, essi perdono un po' della loro importanza. La contro-azione germanica continua a guadagnare terreno in direzione delle capitale ungherese e le forze sovietiche, che si trovano esse stesse sotto la minaccia di un accerchiamento, hanno dovuto ripiegare in direzione est dalla

Sabotatori anglo-americani fucilati in Cecoslovacchia

Berlino, giovedì sera.

Competenti fonti militari germaniche annunciano che diciotto membri di un gruppo anglo-americano di agenti, guidato da un americano a nome Green e dall'inglese Sehmer, che si faceva chiamare «maggiore», sono stati arrestati su suolo cecoslovacco entro il settore di combattimento germanico.

L'inchiesta fatta ha rivelato che essi avevano il compito di realizzare atti di sabotaggio nella Slovacchia e fare lo spionaggio politico ed economico a vantaggio degli anglo-americani. Essi sono stati condannati a morte. La sentenza è già stata eseguita con la fucilazione.

A WASHINGTON

Miss Perkins resterà al Ministero del Lavoro

Amsterdam, giovedì sera.

In un suo precedente dispaccio la «Reuter» aveva annunciato che il Presidente Roosevelt aveva accettato le dimissioni di miss Perkins, dal posto di Ministro del lavoro. In un'ulteriore informazione è detto che Roosevelt ha rifiutato il suo consenso alle dimissioni.

Secondo quest'ultimo dispaccio «Reuter», miss Perkins si è dichiarata pronta a conservare il suo posto sino alla fine della guerra benchè i sindacati della C.I.O. e della F.L. abbiano pregato Roosevelt di accettarla dalla sua carica.

Un feretro mitragliato da aerei nemici a Treviso

La salma crivellata di colpi

Treviso, giovedì sera.

Lunedì scorso, un'auto-bara procedeva a modesta velocità verso Monastier trasportando la salma del giovane Pietro Conte rimasto ucciso pochi giorni prima in seguito all'esplosione di un proiettile trovato in una stufa di Treviso. Nei pressi del comune di Monastier l'autista veniva avvertito che apparecchi nemici stavano calandosi in picchiata. Egli faceva appena in tempo a lanciarsi a terra e a gettarsi in un fossato laterale allorchè, uno di seguito all'altro, i due velivoli mitragliavano accanitamente l'auto-bara. Alcuni proiettili penetravano anche attraverso il feretro andando a colpire la disgraziata salma.

Un importante rastrellamento portato a termine nel Veneto

Venezia, giovedì sera.

Un gruppo operativo della Divisione «X» ha eseguito nelle ultime settimane un'importante azione di rastrellamento nella zona dell'Udinese e del Gorziano.

Alle operazioni, condotte su larga scala, hanno pure partecipato due formazioni germaniche e un reparto di alpini italiani.

I battaglioni Fulmine, Bagnitario, Barbarigo e gruppi d'artiglieria della San Giorgio hanno catturato ingente numero di armi pesanti e leggere, automezzi e rilevante quantità di esplosivo e munizioni. E' stato possibile recuperare anche centinaia di quintali di farina di grano

Verso il fronte

Un convoglio germanico — protetto nello spazio aereo da tutti i mezzi di sicurezza — naviga verso le zone di guerra per portare rifornimenti di viveri e di materiale. (P. N. Elmke)

QUANDO SI RIUNIRANNO I "TRE,,?

Gli anglo-americani vorrebbero aspettare

La risonanza politica delle operazioni militari in oriente - Significativo giudizio di un consigliere di Roosevelt - A Londra: nuove manovre

Ginevra, giovedì sera.

Si va sempre più determinando fra gli osservatori neutrali la convinzione che la prossima Conferenza a tre non soltanto è direttamente collegata con le varie crisi politiche internazionali che sono tuttora aperte, ma dipende in parte dalle trattative ora in corso.

Per il momento non si possono registrare se non delle «voci»: da quella secondo la quale la sede dei colloqui potrebbe essere in Italia, in quanto tal paese si trova a mezza strada fra Mosca e Washington ed offre la possibilità a Stalin di non allontanarsi troppo dal teatro di guerra e, infine, offre buone condizioni di sicurezza, all'altra che afferma che i preparativi preliminari per la Conferenza a tre sono stati ultimati e alcuni delegati sono già partiti per il luogo della Conferenza. Da parte dell'Inghilterra parteciperanno alla Conferenza non soltanto Churchill e Eden, ma anche vari esperti militari e politici. Dove avrà luogo la Conferenza non è stato ancora reso pubblico.

Per quel che riguarda, invece, i commenti, è da registrare quanto scrive un corrispondente da Londra.

Un commento

Un rinvio dall'incontro Roosevelt-Stalin-Churchill non è cosa improbabile, secondo le notizie che sono pervenute in questi ultimi giorni a Londra. Il detto corrispondente riporta che gli ambienti londinesi sono ora molto meno convinti di quanto fossero pochi giorni addietro che quest'incontro avvenga immediatamente. Comunque, l'inizio del mese di febbraio viene sempre ancora indicato quale data probabile della Conferenza a tre.

Il citato corrispondente dichiara che la ragione principale del ritardo deve venir ricercata nel fatto che le Potenze Occidentali non sono d'accordo in merito alla loro attitudine in un grande numero di problemi. Egli dice pure di aver appreso che gli americani, prima che si riunisca questa Conferenza, intendono chiarire alcuni particolari con i rappresentanti sovietici, italiani e francesi.

Il corrispondente dichiara però che l'offensiva sovietica è la causa principale del ritardo. Egli rileva che ambienti londinesi di buon senso sono consci completamente che il momento non è propizio per le Potenze Occidentali per decisioni politiche. La Conferenza è una grande partita politica, il cui risultato dipende principalmente dalla moderazione che i sovietici dimostreranno con i successi che essi stanno ottenendo nell'Europa orientale.

Un altro corrispondente, occupandosi dello stesso argomento dichiara che Washington è conscia che i recenti avvenimenti sul fronte orientale hanno indebolito considerevolmente la posizione politica del Nord America ed i circoli politici di Washington temono che gli Stati Uniti non siano in grado di opporsi con la stessa forza alla politica arbitraria del Cremlino.

La situazione è per tal modo delineata in maniera abbastanza chiara, ed ancor meglio si chiarisce se si tiene conto di quanto scrive in un articolo pubblicato sul *New York Herald Tribune* il portavoce di Roosevelt, Lippmann, il quale esamina gli ostacoli che si ergono nel campo della coalizione anglo-russo-americana, e arriva alla conclusione che il principale obiettivo alleato è l'abbattimento della Germania e che a questo obiettivo bisogna subordinare tutto il resto.

«La Gran Bretagna e gli Stati Uniti — afferma Lippmann — non possono quindi permettersi nè di creare barriere ideologiche in Europa, al bolscevismo nè possono pensare seriamente di opporsi alle mire territoriali sovietiche».

E' dunque una frase scuta — la più acuta forse — del contrasto fra gli anglo-americani ed i sovietici.

Trattative

Le battaglie in corso ed il loro andamento in questo momento sono tali da consentire che il contrasto sfoci in atti di aperta inimicizia, sia pure attraverso i commenti dei giornali. L'ordine di scuderia per la stampa è quello di dar rilievo ai fatti militari e quindi di tutto il resto passa in secondo piano, ma non per questo i risentimenti sono meno vivaci.

E, di conseguenza, le varie Cancellerie cercano di manovrare, facendo pressioni sui rispettivi «pupilli», le sorti dei quali rappresentano le ragioni dei contrasti.

Per parte sua Mosca già considera per scontata la questione intercorrente fra Re Pietro ed i suoi Ministri. In Jugoslavia l'U.R.S.S. ha il suo diretto e fedele rappresentante nella persona di Tito ed agisce a mezzo suo. Del resto non si degna d'occuparsi. Così Tito — secondo quanto riferiscono notizie di fonte americana — sta esaminando il progetto, già altra volta ventilato, di una «Federazione Balcanica». Secondo il *New York Herald Tribune* tale Federazione dovrebbe comprendere la Jugoslavia, la Bulgaria e la Macedonia, eretta in Stato sovrano ed indipendente.

Il progetto — che, secondo il citato giornale, ha l'approvazione di Mosca — considererebbe legami assai più stretti di quelli che intercorrevano fra i componenti l'Intesa Balcanica di anteguerra e tenderebbe a fare del contraenti un solido blocco i cui componenti conserverebbero la sola autonomia amministrativa.

Tal presa di posizione da parte sovietica non manca di destare preoccupazioni e Londra, dove alcuni ambienti si dicono del tutto allarmati dal progressivo allitamento del loro Governo verso una condiscendenza sempre più supina ai voleri del Cremlino.

La Reuter comunica che un deputato inglese ha chiesto al Ministro degli Affari Esteri, Eden, se il Governo inglese approvava l'accordo concluso fra Subasic e Tito. Eden ha dichiarato di aver bisogno di un certo periodo di tempo per rispondere ed ha detto che il Governo inglese «ha approvato l'accordo in parola nelle sue grandi linee».

Frattanto Re Pietro, dopo l'aperta minaccia di abbandono da parte inglese, sembra voglia rivedere almeno parzialmente la sua posizione. Infatti si apprende che nella riunione di ieri pomeriggio, durata due ore, Re Pietro ha fatto a Subasic alcune proposte di compromesso. Tuttavia il Re ha insistito sul fatto che il Governo deve, in primo luogo, accettare l'ordine di dimissione consegnato al Primo Ministro lunedì. Successivamente il Gabinetto si è riunito di nuovo ed ha riaffermato la sua decisione di non dimissionare.

Per completare il quadro politico generale si rileva qui la notizia data dal Servizio sovietico di informazioni, secondo la quale il Presidente del Soviet polacco, Beirut, ed il Presidente del Consiglio dei Ministri e del Governo provvisorio di Lublino, Osobka Morawski, hanno avuto, durante la loro permanenza a Mosca dal 22 al 24 gennaio, conversazioni con Stalin e con il Commissario agli esteri.

Continua la pressione tedesca nell'Alsazia del Nord

Aspri combattimenti sono in corso nelle valli del Roth e del Moder

Il nemico cacciato da importanti posizioni tattiche ad oriente di Paffenhofen - Numerose altre località riconquistate nella zona di Reipertsweiler

Fronte Ovest, giovedì sera.

La situazione sullo scacchiere occidentale viene così illustrata da un noto critico militare tedesco in una corrispondenza di stamane:

«Sono ormai trascorsi quaranta giorni dall'inizio della «offensiva-sorpresa» germanica sul fronte delle Ardenne. Gli obiettivi principali perseguiti dall'Alto Comando germanico con quest'offensiva sono stati senza dubbio ottenuti, costringendo il nemico a ritirare forti contingenti di truppe da altri settori, per modo che esso è stato impossibilitato a mantenere la sua forte pressione contro le linee fortificate tedesche.

«I nomi delle località menzionate nei rapporti di ieri sul fronte delle Ardenne, erano già stati indicati nelle corrispondenze dei giorni scorsi, ciò che dimostra che il nemico non è riuscito a guadagnare che ben poco terreno.

«Gli americani, a prezzo di enormi perdite, sono riusciti a respingere i tedeschi nella parte centrale del saliente. Anche i corrispondenti della stampa statunitense ammettono che le loro relazioni dei guadagni di terreno dei nordamericani, dopo diversi giorni di combattimenti, devono venir considerati come estremamente piccoli.

«Il nemico è acquisito negli ultimi giorni solamente di un chilometro nel settore di St. Vith, e di due o tre chilometri nella regione dei fiumi Moso e Sauer.

«Le lotte svoltesi ieri sul fronte occidentale sono state di nuovo caratterizzate da una resistenza germanica estremamente accanita sul fronte fra Roermond e Geilenkirchen, da vittoriosi contrattacchi tedeschi sul fiume Sauer e dall'accanita resistenza delle truppe del Reich nel settore di St. Vith.

«L'avversario ha potuto esercitare una forte pressione in questi settori, ma unicamente a prezzo di considerevoli sanguinosi in altre zone del fronte, particolarmente nell'Alsazia settentrionale. Anche i corrispondenti della stampa nemica sul fronte occidentale ammettono che la VII Armata americana, che combatte duramente a nord di Strasburgo, continua ad essere in posizione molto critica e che la situazione in questo settore è ulteriormente peggiorata nella ultima cinquantina d'ore.

«L'offensiva sovietica sul fronte orientale non ha avuto sinora alcuna ripercussione sul fronte occidentale, dove l'iniziativa continua ad essere in mano dei tedeschi in alcuni settori, particolarmente nella Bassa Alsazia».

Il notiziario del fronte di stamane informa che nella regione olandese è aumentata considerevolmente la pressione delle forze di Montgomery nel triangolo Maas-Roer contro la testa di ponte germanica ad occidente del secondo fiume.

L'epicentro principale degli attacchi nemici è nella zona di Heinsberg. Dopo durissima lotta, e perdite sanguinose l'avversario è riuscito a penetrare con due compagnie nella parte meridionale dell'abitato.

Nel triangolo delle Ardenne gli americani nel corso della giornata di ieri, hanno continuato i loro attacchi sul fianco occidentale. I combattimenti si sono sviluppati su largo fronte a nord del fiume Roer. Un gruppo da combattimento americano, penetrato in Niederzolle, è stato preso sotto un così violento fuoco di artiglieria da essere costretto a ritirarsi di nuovo nella zona boscosa a nord-est.

Sulla strada da Wiltz a Vianden un debole attacco nel pressi di Hosche è stato respinto. Sul fianco sud l'epicentro della lotta ha continuato a trovarsi nella zona tra Diekirch e Vianden, dove alcuni villaggi e frazioni hanno parecchie volte cambiato di possessore.

Dopo tre giorni di duri combattimenti gli americani hanno potuto, di nuovo, introdursi in Fuhrm. Tuttavia il guadagno di terreno che gli americani hanno potuto ottenere nella giornata di ieri non compensa affatto le straordinarie perdite da essi subite. Ad onta di notevole spiegamento di forze essi non hanno potuto ottenere il desiderato sfondamento.

Nella zona di confine lussemburghese alcuni deboli attacchi presso Echternach sono stati respinti.

I combattimenti per lo sbarramento dell'Orscholz si sono di nuovo riaccesi con grande vivacità. Gli americani hanno di nuovo portato avanti forze notevoli per ripetere i loro attacchi. Ciò è successo sull'ala sinistra, dove hanno potuto mantenersi in Nennig, mentre nei combattimenti per una testa di ponte nella zona di Tettingen sono stati costretti a ritirarsi con sanguinose perdite.

Dal fronte della Saar pervengono soltanto notizie di scontri locali nella zona Saarlautern.

Nell'Alsazia settentrionale si è registrato ieri un rafforzamento della resistenza offerta dalla VII Armata statunitense lungo il fiume Moder, ad occidente di Hagenau. A quanto pare il gen. Patch vuole conservare questa linea a tutti i costi.

Ieri sera aspri combattimenti hanno avuto luogo nelle valli del Roth e del Moder. Ad oriente di Pfaffenhofen gli americani sono stati cacciati da importanti posizioni tattiche. I loro contrattacchi sono stati respinti.

Intanto gli americani sono riusciti ad impedire l'avanzata tedesca a Reipertsweiler. Fra le ultime località liberate sono: Biechrive, Muelhausen (nel Basso Wald), Uhrweiler, Mertzweiler, Knoweiler, Metzenheim, Erglweiler, Rottbach, Offweiler e Bitschhofen.

Attività aerea sull'Inghilterra

Amsterdam, giovedì sera.

Nelle ultime ventiquattro ore — secondo quanto annuncia la Reuter — vi è stata di nuovo forte attività aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale, che ha prodotto dei danni materiali e delle vittime umane.

Maurras sotto processo

Amsterdam, giovedì sera.

Secondo informazione della «Reuter», il processo per stradimento» intentato contro Charles Maurras, capo dei realisti francesi, in età di 77 anni e redattore politico capo della «Action Française» si è iniziato a Lione ieri mercoledì. Maurras nega recisamente di essersi reso colpevole di tradimento.

Aspri combattimenti nell'isola di Luzon

Gli americani effettuano nuovi sbarchi nelle acque della baia di Lingayen

Tokio, giovedì sera.

In merito ai combattimenti in corso nell'isola di Luzon, rapporti provenienti dal fronte dicono che le forze americane non sono più state nella possibilità, nella parte meridionale del settore della provincia di Pangasinak, di raggiungere le forti posizioni giapponesi a nord di Mansony. La forza del nemico in questo settore viene indicata in due divisioni di fanteria ed in una divisione corazzata.

In merito alle due altre divisioni delle quali l'avversario dispone a Luzon, si apprende che una è penetrata verso sud dal 30 gennaio, da Dagupan e Lingayen, e trovasi ora nella zona di Tarlac. Unità nemiche di minor importanza hanno effettuato nuovi sbarchi nella baia di Lingayen, sulla penisola di Bolinao.

I rapporti aggiungono che il nemico riceve giornalmente dei rinforzi nella baia di Lingayen. Difatti il 20 gennaio sono stati avvistati in questo acque 20 trasporti, ai quali si sono aggiunti, il giorno dopo, altri 10. Anche il 22 gennaio altre numerose navi trasporto americane sono entrate nella baia di Lingayen.

Notizia dell'ultima ora informano che attualmente si combatte accanitamente lungo il fiume Bambani e nei pressi della omonima città.

IN UNA SOLA AZIONE!

Settantotto aerei americani abbattuti a Sumatra

Tokio, giovedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale rispondendo ha annunciato quanto segue:

«Nella mattinata del 24 gennaio, 120 aeroplani nemici alleati in volo da navi portaerei hanno effettuato una incursione su Palembang (isola di Sumatra). Le nostre forze da caccia e terrestri hanno intercettato quelle avversarie ed hanno abbattuto più di 78 apparecchi nemici. Quattordici nostri apparecchi non sono ancora rientrati alle loro basi da quest'azione. I danni causati alle installazioni terrestri da questo attacco nemico sono lievi».

NELL'ITALIA INVASA

La chiamata alle armi un vero fallimento

Tangari, giovedì sera.

Tutta la stampa, al solido degli occupanti, è mobilitata nell'Italia invasa per convincere gli italiani circa la necessità di partecipare alla guerra. Il giornale *Domani d'Italia* scrive: «Questa nuova guerra bisogna farla se non con entusiasmo, con la consapevolezza di compiere un sacrificio inevitabile».

Nonostante il tamburreggiare della stampa il popolo — secondo nuove conferme — si mantiene sordo. In Sardegna la chiamata ha dato risultati negativi sia nelle grandi città che nelle campagne. E' infatti stato rilevato il fatto che da parte delle autorità nessun'arma non si prendi nè la percentuale degli uomini che hanno risposto alla chiamata, nè le sanzioni prese contro i renitenti.

Franco stigmatizza l'ingerenza straniera nella politica spagnola

Madrid, giovedì sera.

In un discorso al congresso dei sindacati spagnoli il generale Franco ha stigmatizzato l'ingerenza dei fuorusciti spagnoli nella politica interna della Spagna che invece riguarda esclusivamente lo Stato spagnolo. Ha inoltre riprovato le critiche e le ingerenze da parte degli stranieri che nulla hanno di comune con gli interessi della nazione spagnola. Il gen. Franco ha poi rilevato la situazione in cui si trovano i paesi invasi in cui dovrà il comunismo e l'ha messa in raffronto con quanto avvenne a suo tempo nella Spagna. Egli ha lumeggiato l'opera di ricostruzione economica intrapresa e condotta a buon punto dai falangisti dicendosi sicuro per l'avvenire della Spagna.

Gli americani in Francia

Continua la caccia ai soldati disertano per dedicarsi alla borsa nera

Cinque statunitensi giustiziati ieri per traffico di armi

Stoccolma, giovedì sera.

Cinque altri soldati americani sono stati condannati a morte a Parigi per illecito traffico di armi e furti. Centinaia di militari, da detto il capo della polizia americana in Francia, hanno disertato per dedicarsi al mercato nero. Gli arresti quotidiani di appartenenti all'esercito per furto e diserzione oscillano infatti dai 150 ai 330 individui.

Quisling ricevuto da von Ribbentrop

Berlino, giovedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha ricevuto il Presidente del Consiglio norvegese, Vidkun Quisling.

NEL SETTORE DEL SENIO

Capisaldi nemici annientati dagli arditi del Reich

Fronte italiano, giovedì sera.

Sul nostro fronte si è registrata ieri una più marcata attività, oltre al consueto lavoro delle pattuglie esploranti.

Da una parte e dall'altra sono state eseguite delle puntate contro le linee avversarie, più che altro per saggiare il terreno in vista delle future ripresa operative.

Questa speciale attività si è notata soprattutto nel settore che va dal Senio al mare, che continua ad essere il settore più interessato e più delicato dell'intero fronte. In questa zona, infatti, dovrebbe svilupparsi presumibilmente la prossima azione offensiva dell'VIII Armata contro lo sbarramento tedesco, obiettivo le valli di Comacchio e le foci del Po.

Reparti tedeschi e britannici hanno tentato di sorprendere dei posti di ascolto tedeschi e di penetrare in qualche caposaldo lungo le rive del Senio, ma arrivati a tempo dalle vedette sono stati presi sotto il fuoco concentrico delle armi automatiche e costretti a ritirarsi precipitosamente, lasciando sul terreno qualche caduto.

Maggiore fortuna hanno avuto invece analoghe azioni compiute da arditi del Reich contro le postazioni nemiche lungo il fiume Senio. Strisciando sulla nuova posta e sfruttando ogni anfrattuosità del terreno, gli arditi riescivano a penetrare di sorpresa in qualche ben munito caposaldo nemico e, a distruggerlo, catturando qualche prigioniero e bottino di armi e munizioni.

Lungo il settore del fronte dalla valle del Santerno a sud di Bologna un giornale è stato quattordici da frequenti duelli di artiglieria.

L'orologio a cucù

Racconto di "Stampa Sera"

Era un vecchio orologio fabbricato a Norimberga e fuori uso da anni, che stava appeso in salotto accanto al ritratto del defunto Giovanni Corsi. Di tanto in tanto la giovane domestica o la stessa Alice si divertivano a dargli un po' di carica, curiose di vedere come avrebbe reagito quell'ordigno estroso quanto il cervello di una donna fantasiosa. Niente di strano se segnava le ore con regolarità cronometrica per una o due settimane; poi si arrestava bruscamente e nulla valeva a rimuoverlo.

Eppure fu proprio merito suo se la virtù di Alice... Ma non anticipiamo. Bisogna rifarci alla sera in cui la vedovella era apparsa nel palco del teatro Apollo con un ventaglio di piume e una camelia nei capelli neroazzurri, mettendo in subbuglio la società elegante del piccolo centro di provincia. Diciamo subito che quell'acconciatura strabiliante non era dovuta a un errore di gusto, ma piuttosto a maliziosità raffinatamente divertiva Alice quanto le chiacchiere di quei Tartufi rustiani, però è doveroso riconoscere che l'effetto fu di molto superiore alla causa.

La donna che attirava tanti sguardi e tanti commenti appariva appena appena meno fulgida di quanto lo fosse due lustri innanzi quando, nello stesso palco, aveva fatto un'entrata memorabile al fianco di un signore dai capelli grigi e dalla bocca sensibile che sembrava suo padre ed era suo marito. Ella aveva provato per lui un sentimento assai tenero che senza troppo sforzo si sarebbe trasformato in amore, per poco ch'egli l'avesse creduto possibile, ma Giovanni Corsi dava un peso eccessivo al quarto di secolo che lo separava dalla giovine sposa e rinunciò, per sfiducia, a quello che avrebbe potuto essere l'esperimento più piacevole della sua vita di studioso. La rinuncia dovette costargli non piccolo sacrificio, perchè amava molto quella donnina spiritosa che di tutte le cose sapeva scoprire il lato umoristico; bastì dire che riusciva a divertirsi perfino in provincia, perfino ai balli del Circolo! Ma Alice non ebbe la sua gioia canzonatoria quando Pippo Spinoli entrò nel palco dell'Apollo a reclamare il diritto di presentarle i suoi omaggi, quale amico del povero Giovanni.

«Una donna può sempre rendere ridicolo l'uomo che l'ama...», soleva dire Corsi, ed è lecito supporre che si fosse astenuto dall'esperimento che sapete a causa della verità racchiusa in queste parole; ma stavolta Alice aveva incontrato un uomo del quale non riusciva a ridere, e il fatto di averlo conosciuto in un centro di ventimila abitanti, dove era venuto per riposarsi e stare in pace, l'avviliva profondamente. No, Pippo Spinoli coi suoi capelli di catrame e la tenorile prestanza non offriva spunto comico allo spirito demolitore della vedova, e certo egli n'era conscio, perchè ogni giorno più stringeva l'assedio attorno a lei, sicuro ch'ella avrebbe finito per cedere, quel giovine gagliotto, avverso ai bruschi assalti e alle rapide vittorie, non poteva supporre che una così incantevole creatura avesse superato i trent'anni senza concedersi qualche distrazione. E quand'anche ella fosse tutt'altro che facile — perchè, in certi sprazzi di lucidità, il giovanotto giungeva a prospettarsi questa ipotesi — ebbene... ciò significa soltanto che non aveva ancora incontrato un Pippo Spinoli.

Di più non si poteva pretendere dalla modesta psicologia di Pippo e dall'opinione immodestissima ch'egli aveva di sè.

— Ma perchè non volete credere che vi amo! — mormorava, piegato verso di lei che si ritraeva contro la spalliera del divano che stava di fronte al ritratto del povero Giovanni — non penso che a voi, dalla sera in cui vi ho vista all'Apollo. Mi piacete... *terribilmente!* — e socchiudeva gli occhi e le labbra come aveva visto fare al cinematografo, esagerando appena un po' la sua enfasi.

— Pippo, questo non è amore...

— Lo è, vi dico.

— Ed io vi dico di no — negava Alice senza convinzione; e perchè non avrebbe dovuto credere ch'egli fosse innamorato, dal momento che crederlo le faceva tanto piacere e che tanti altri l'avevano amata! E poi, aveva trentanni, infine, ed era stanca di essere bella per se stessa e per la folla, vale a dire per nessuno; stanca di mettersi in guardia contro i facili tradimenti dei sensi e del cuore. Attenuò la luce irridente dello sguardo e fu per un attimo sincera:

— Darei non so che per credervi...

— Mia cara Alice! — balbettò Pippo, stordito da quella resa a discrezione che non aveva sperato così subitanea, nemmeno nei suoi calcoli più vanitosi. In quel momento — ma fu un lampo — ebbe la percezione di essere indegno di tanta fortuna. Alice era splendida nella veste di velluto nero che rendeva più abbagliante il candore perlaceo del viso e delle spalle; splendida e tanto diversa dalle altre donne che l'avevano amata!

I baffetti di Pippo sfioravano già la bocca di Alice quando l'orologio a cucù fece sentire il suo verso, lo ripetè con monotonia esasperante nel silenzio del piccolo salotto; fu allora che la vedovella spalancò i begli occhi sul giovane e per la prima volta vide...

* *

Vide una faccia piebea, dal naso corto e sensuale, dalla mandibola forte; vide un cranio da bruto, una fronte sfuggita da deficiente; vide, soprattutto, due mani larghe dai pollici a spatola posate sulle sue spalle. Così, mentre sentiva sulla gola il respiro anelante di Pippo, capì che non era egli fosse: il risultato di dieci generazioni di sindaci contadini; e alzando lo sguardo dalla testa ricciuta che piegava sul suo petto incontrò la fisionomia pacata del marito... tanto, oh, tanto diversa nell'occhio pensoso e nel labbro arguto!

L'orologio a cucù seguitava a strepitare, senza impetrito, mentre la donna singhiozzava, scossa da un impeto folle di riso.

— Oh, Pippo, come siete buffo! Avete un'espressione...

Riconosceva lealmente che il pover'uomo aveva motivo di essere sconcertato. Chiunque lo sarebbe stato, al sentire quell'ordigno infernale che seguitava a ripetere il suo verso, con ottusa malignità, e lei stessa, che rideva come una pazza mentre un momento prima...

— Perdonatemi, Pippo, è un effetto nervoso, mi passerà. Sono proprio desolata...

Finalmente riuscì a calmarsi e abbattè le ciglia sulle pupille ridenti, ancora offuscate dalle lacrime. Pippo era rosso, spettinato, grottesco, aveva perso tutta la sua baldanza di don Giovanni rusticano, e Alice si chiedeva come aveva fatto, lei, a incapricciarsi di un simile bifolco. Per un attimo si guardarono... e fu l'uomo che abbassò gli occhi per primo. E che cosa poteva fare, il povero diavolo, se non avviarsi con la maggior dignità possibile — ma non era molto — verso l'anticamera, dove lo raggiunse, smorzato, l'ultimo «cucù» dell'diabolico orologio?

Quanto ad Alice, stava assorta davanti al ritratto di Giovanni Corsi contemplandolo con un sorriso indefinibile.

— Eri un grand'uomo, tu... — sospirò tra sè, e alla cameriera che spergeva il viso dall'ingresso disse forte: — Domani si torna in città. Prepara i bauli, e non dimenticare che prendiamo con noi l'orologio a cucù.

D. Eusebi

Dal treno al Tribunale

Come un premuroso figaro involò il portamonete alla compagna di viaggio

Alessandria, giovedì sera.

Il parrucchiere Michele Stranillo, di 40 anni, viaggiava notti fa su un treno letteralmente stipato. A tenebroni, nel buio, egli riusciva a prendere posto proprio nello scompartimento che subito circondava di fastidiosi premurie al punto da... terminarle il portamonete contenente circa trentila lire. La mossa criminosa venne però notata da un viaggiatore il quale screndeva a Valenza, e lo Stranillo veniva colto in flagrante non le restituiva le mani. Ora il lestofante è comparso in Tribunale ed alla parte lesa è stato osservato come mai non si fosse accorta di essere stata borcata, con troppa insistenza del suo vicino di viaggio. «Si, — ha risposto la donna — ma mi pareva non fosse intenzionale». L'ambigua battuta ha sollevato nel pubblico vive ilarità ma non ha salvato il prevenuto, al quale sono stati inflitti 14 mesi di reclusione e duemila lire di multa oltre le spese.

La scomparsa di una borsa con un milione di valori

Genova, giovedì sera.

La signora Franca Pettorino, [illegible] l'altro ieri, aveva nascosto una borsa contenente gioie, 500 mila lire in contanti, buoni fruttiferi postali e buoni novennali, il tutto per un valore di circa un milione, sotto un sacchetto di patate nella dispensa. Rientrata qualche ora dopo, alla rilevava che il peculio era scomparso. La polizia ha arrestato, incolpandoli del furto, la donna di servizio della Pettorino tale Teresa Moretti e il di lei figlio Emanuele Di Casa.

ALESSANDRIA. — Un gruppo di malviventi ha rubato 1700 chili di tabacco al conduttore della cascina «Clarenza» di Virginio Goggi.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani, venerdì 26 gennaio 1945 alle ore 7,56; tramonta alle 17,27. - La **LUNA** [illegible], e. 16), spunta alle 16,44; tramonta alle 6,50.

L'OROSCOPO DEL DÌ. — Mercurio e Marte saranno oggi in congiunzione e la riunione delle loro influenze celesti in persone nervose, osservate agire prudentemente data che l'impulso spingerà all'indiscrezione ed anche agli estremi. La giornata non è indicata per trattative e per il disbrigo di corrispondenza.

MARIO ENGATO.

I SANTI DEL 26. — S. Policarpo, discepolo di S. Giovanni Evangelista che lo ordinò vescovo di Smirne; si recò a Roma e quando tornò a Smirne subì un atroce martirio nel 167. - S. Paola, vedova (+ 404). - Beato Alberico, abate.

FUNZIONI DEL 26. — S. Rocco inaugura in preparazione alla festa di S. Avraamio: Messe alle ore 8 e 9; 17,30 rosario, preghiera meneghiesce. - S. Filippo ore 15,30 novena al S. Sebastiano Valfrè, con predica del P. Bertuta. - Pontificia in onore di San Vincenzo Ferreri: e S. Bernardo, ore 9; a S. Maria della Rosa, ore 7,30.

Vogliamo scriverci

Cecilia. - Persona degna di fede mi ha detto male di una mia amica. Io ho subito rotto ogni relazione con lei. Ora sono pentita e vorrei riallacciare la vecchia relazione. Come posso fare?

R. - Scrivile due righe, dicendole: «Scusami. Io ignoravo quel passaggio dell'Ecclesiaste che dice: Prima d'informarti non biasimare nessuno e, informandoti, rimprovera con giustizia».

Michela. - Ho un marito troppo buono. A chi potrei paragonarlo?

R. - Al gallo. Se c'è qualcosa da mangiare, esso chiama le galline e scegliendo questo o quel boccone lo porge al suo piccolo harem, senza preferenze per l'una o per l'altra. Se è tradito, non se la prende mai con la gallina ma con il gallo rivale.

Minosse. - Esiste un Santo di nome Capisco?

R. - Non ho sott'occhio volumi da consultare, ma ricordo un Sant'Capito, arcivescovo di Colonia, perdonate la calata dei Longobardi nelle Gallie con le conseguente devastazione di sette città. Essi giunsero e trovarono il santo al finestrino di una torre senza parte. Saltarono sul tetto, e vistolo tranquillo, gli domandarono: — Sei malfattore? — Sì — egli rispose, alludendo all'impossibilità per alcuno che si trovasse in quella posizione di essere senza peccato. Allora vollero metterlo. Ma il primo che alzò il braccio contro di lui ne ebbe paralizzata. Come sarebbe bello, se, a simile dei giusti, avvenisse sempre altrettanto.

Nerella. - Nel mio volume «Dalla scuola elementare alla scuola media» che è una «guida completa per la preparazione agli esami d'ammissione alla scuola media», scritto da M. Della Vigna e L. Rossi, stampato a Como dall'editore Antonio Noseda, a pag. 353, sta scritto che Giulio Cesare aggiunse al calendario i mesi di gennaio e febbraio. Mio padre dice che non è vero.

R. - Bisogna sempre ascoltare i propri genitori, e d'altra parte i libri di scuola dovrebbero guardarsi bene dall'ingannare l'infanzia. I mesi di gennaio e febbraio furono aggiunti al calendario da Numa Pompilio, e però come undicesimo e dodicesimo mese. Giulio Cesare, limitandosi all'anno della riforma, aggiunse due mesi di trentatre e trentaquattro giorni, per tornare in coincidenza con l'anno solare.

Antonucci

CRONACA

L'ascensore è comodo, ma...

...e quando si ferma in [illegible] per qualche ora, sospeso tra un piano e l'altro, impossibilitato ad aprire la porta esterna, in attesa che arrivino i vigili del fuoco a liberarli? Allora si vien da maledire il progresso e tutte le sue applicazioni, tra cui anche l'ascensore che per tante volte ci ha irritato in corsa per i sei o sette piani di rampe di scale.

Un tempo l'arresto improvviso dell'ascensore succedeva piuttosto raramente ma dal giorno in cui la corrente industriale ha incominciato a fare i giochetti di saccadarci, i casi di ascensori sospesi tra due piani si sono verificati assai più numerosi.

Ora poi da aggiungere che dal giorno in cui la distribuzione dell'energia elettrica alla città è stata suddivisa in due zone si è reso a formare un momento critico in cui prendere l'ascensore diventa un pericolo. Una zona della città viene privata dell'energia alle ore del mattino. Qualche ritardatario che è rimasto a crogiolarsi fino all'ultimo istante nel tepore delle lenzuola, per non giungere in ufficio troppo tardi si affretta, si veste magari senza troppa cura e, dimenticando la faccenda dell'energia che se ne va, [illegible] l'ascensore. Ma non ha ancora fatto due piani che quella diabolica gabbia si pianta cocciuta e non c'è verso. Quello, preso la trappola, si mette a urlare. Corre la portinaia, qualche coinquilino. Non possono che guardare lo strano spettacolo dell'uomo che si erge dalla cintola in su oltre un piano, dalla cintola in giù, pensioni dal settimo (come succede ai due tali visti, quando la pellicola non tiene bene il quadro) e avvertire i vigili del fuoco. Intanto l'orario è passato ed in ufficio si incominciarà a parlar male del povero[illegible] pigriziere dell'ascensore.

Oppure può capitare a colui che ha la propria abitazione all'ultimo piano, dove l'energia viene tolta alle quattro e trenta. Risalire dall'ufficio, ha fretta, ha fame, ha sete, di giungere nell'unica camera riscaldata del suo alloggio. Dimentica che alla mezza l'energia se ne va e prende l'ascensore proprio poco minuti prima della fatale scadenza. Ed anche egli viene inchiodato tra un piano e l'altro. I vigili [illegible] i vigili hanno i denti pronti ad intervenire in tutta Italia, a cura del governo, per testimoniare la saggezza e la perspicacia dello studioso milanese.

Il naturale riserbo ch'è caratteristico dell'anima ambrosiana, per cui non ama il chiasso intorno alla fatica e alla genialità delle sue più luminose figure, guidò anche i fautori milanesi del taglio di Suez, Torelli e Villa-Pernice, sapendosi sicuri e ben degni della tradizionale operosità ch'è nello spirito e nella materia del ceppo lombardo, tutt'altro che carapanistico, ma anzi guidato da autentico «spirito nazionale». Ne è prebente dimostrazione, per l'appunto, l'appoggio ambrosiano alla meravigliosa iniziativa di Suez, opera fra le più grandi, realizzabile in terra d'Africa, [illegible] la sponda sacra.

— Questa l'hai comprata? Ch'è [illegible] il prezzo!

— Non è il prezzo, cara; ma ho avuto tanta [illegible] numerosi!

Rosina, manicure

lenta di mano

Il signor Ernesto Bertieri del fu Mario, di anni 45, ricco scapolo impenitente, era un assiduo cliente di un caffè di Torino, nota ritrovo per la gentilezza e la bravura del personale di servizio, in particolar modo delle manicure. Un bel giorno fu assunta una nuova ragazza, Rosina, che era [illegible] molto abile nel suo mestiere, ma anche assai graziosa. Il signor Bertieri prese a fare visite più frequenti alla sala e quasi la [illegible] fino al punto di farsi accompagnare le unghie un giorno sì e un giorno no. Erano ancora perfette, e già ricominciava ad affidare le sue mani in quelle tanto [illegible] di Rosina. Una mattina, profondamente leggermente indisposto (che non fosse una indisposizione diplomatica, nessuno lo potrebbe giurare), telefonò al padrone pregandolo di mandare una ragazza a casa sua a fargli la solita toeletta alle unghie; possibilmente Rosina, che conosceva già i suoi gusti ed aveva mani così-così e leggere. Un cliente tanto di riguardo fu subito accontentato. Rosina raggiunse l'alloggio del Bertieri, fece una limatina, poi se ne andò sorridente e leggera. Ma, forse per dare un'altra prova di quanto fosse grata di avere guadagnamone facile da sopra un [illegible] alcuni oggetti preziosi per il valore complessivo di circa 40.000 lire. Naturalmente non si fece più vedere nemmeno nella sala di [illegible], che così ha perso in una volta sola il cliente più assiduo e la commessa più carina.

STATO CIVILE

Nati il 17 - Marti 17 - Matrimoni 7

Maria Prospera r., [illegible], a. 26, da Bella Belto, casal., v. Quittengo 7 - Giovanni Grosa, a. 10, da Agliano, falegname trasf., v. Montevecchio 120 - Spezzati Guglielmo a. 62, da Calosso, casal., v. Lanzo (ospedale) - Gaudenzio Luigi, a. 63, da Strevella, falegname, v. Ormea 39 - Amore Domenico, a. 77, da Torino, casal., v. Mongrando 37 - Deab Marianna r., Ghersi, a. 82, da Torino, casal., v. Barbaroschia 16 - Prone Lucia m. Silvera, a. 56, da Montanaro, casal., v. Sciroa 42 - Bergesi Maria v. Rosta, a. 77, da Caselle(prov. casal., c. Oporto 11 - Zerbarini Modesta a. 75, da Volvelli, falegn., v. Foroni 10 - Grassi Eva, a. 18, da Mirandola, operaia, Osp. Mollenia - Chiadano Enrico, a. 76, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - Tessoni Renzo, a. 10, da Cumiana, modellista, Osp. Militare - Ammendola Teodoro, a. 18, da Guastalla (Reggio Emilia), Osp. Militare - Giacone Tommaso, a. 45, da Torino, operaio, Osp. S. Giovanni - Repetto Carolina v. Rota Constantino, a. 73, da Giaglione, casal., Osp. S. Vito - Maccia Maddalena v. Valle, a. 72, da Torino, casal., Ambulatorio - Bertero Eugenio, a. 72, da Torino, contadino, Ricovero Mendicità.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 «Grandi Spett. Navarrini», rivista: «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».

MOSTRA DI QUADRI di Leonardo Viana alla Libreria de «La Bussola», sino a martedì 30.

MOSTRA. — «Operazione, combattendo, ricognizione» - Piazza S. Carlo 156: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: cronistorici documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «I ragazzi terribili» - Italia Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zoni; Claudio, Revani (17)

AMBROSIO «Sorpresa del Vapore Italia», Paolo Stoppa Ore 15,45

CORSO «Monte Miracolo» (Prenotare, M. Doro, Dora Bini), O. 18,30

Supercinema «Castellana di Agua, sera» (Rita Reiseki) Ap. 14,30

NAZIONALE: «Il peccato amore» - Milieri con Kristina Soederbaum

TORINO: «Il figlio contesa» con Tom Conway (Ap. 13; Ult. 19,30)

ELISEO: «Notte a Pietroburgo»

DORIA «Addio, amore» J. Laurent

ALFI: «Spostamoci in fa» con Fernandel Grande successo comico

ASTRI: «Ossessione» (Bismoldi)

AQUILA: «Un bacio sulla pista»

IMPERIALE: «Voglio vivere così»

PALERMO: «Il romanzo di un giovane povero, Caterina Boratto, Fraijues «Anima in tumulto» e Tar. Iaiso film 14; Ver. 16,40 e 18,40

MODERNO: «Once le figlie» e Var.

AGUA: Parata di primavera a V.

DORA: «Terra di [illegible]» ore 14,30

Brunetta Doppia vita di E. Gual; V.

MILANO: «La corsa di felicità»

RADIUM: «Fuga a due voci» e V.

Sociale Non sono superstizioso, mi

ROMANO: «Vienna 1900» e «Rivista d'Oggi»: Promessi sposi».

EXCELSIOR: «Follia a Maiorca»

COLOSSEO: «Fantasia bianca».

ASTRA: «Abbandonare (Ult. 19,40)

LUX: «Terza [illegible]» Daniels Darrieux, Harry Baur. Ult. 19,30

BORSE

TORINO (a gruppi)

Titoli	Prec.	Og.	Titoli	Prec.	Og.
Ris'Or'26	136	136	Mont.	4600	4150
Rend.	141	141	Pomi	1300	1300
» I. p.	141	141	Mar.	870	850
Rend.	100	101	Fiat	2800	2800
» I. p.	100	101	Isotta	725	725
Rend.	85	85	Gard.	3000	3000
» I. p.	100	100	Sta.	1300	1270
Rend.	107	107	Ilva	440	440
» I. p.	105	104	Mone.	1770	1800
B. T.	106	106	Fiat	975	970
» '36	107	107	Ilva	400	380
» '37	107	107	Ansal.	130	130
» 3 I	106	107	Berg.	9000	9000
» 3 II	102	101	Fiat	7000	7000
Cons.	96	96	Cotoni	5000	5000
Prest.	501	500	Fiat	1870	1875
Ind.	530	527	Cir	1300	1300
Cit.	538	538	Ital.	980	980
Cred.	1030	1005	Terni	3000	3000
Int.	1015	1015	Lanz.	9000	9000
Rend.	543	543	Ansa	230	230
» I. p.	500	502	Ceir	1400	1400
Cr. F.	530	530	Mon. p.	3000	3000
Cr. Fon.	497	500	Ami.	1000	1000
» I. p.	500	500	Mon. r.	975	950
Mil.	550	550	Ass. F.	2770	2770
» 4%	595	595	Saro.	975	950
A. Ori.	19 970	19 970	Cotoni	680	685
Medi.	3000	3000	Stam.	900	900
Mont.	4000	4000	Gest.	2000	2000
T. A. I.	1400	1400	Unione	650	650
Tor. R.	1300	1300	Frig.	850	850
Stella	2400	2470	Safa	1300	1300
Saiar.	110	108	Fasse	2500	2500
Gig.	2100	2100	Fiochi	120	130
Tessi	900	820	Elios	900	900
F. C. F.	700	700	Elast.	2000	2000
Viber.	1000	1000	Sipe	1450	1400
Mar. R.	3900	3900	Cart.	1250	1200
Rode	1100	1000	Burgo	2250	2250
Cem.	1000	900	Pir. R.	2250	2250

CAMBI: Svizzera 441; Germania 4000; Olanda 586.10.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Vivo successo de *Gli allegri cadetti di Riva Fiorita*

Gli allegri cadetti di Riva Fiorita è la seconda operetta-fantasia che Navarrini ci presenta nel giro di un anno. Scritta dal brillante attore-autore in collaborazione con Bracchi e Delich, come altro non è che un'operetta comprimario, secondo alcuni canoni di tale genere teatrale, a ritmo di rivista. L'azione comica non manca, quindi, nello svolgersi, tiene così, se pale di una trama, ma si abbarbica, vivace e arguta, festosa e localizzata, mediante la tecnica moderna della rivista, senza però perdere di vista completamente la vicenda comica. Aggiungasi che la ricchezza degli scenari e costumi completa decorativamente lo spettacolo al quale una numerosa e affiatata Compagnia dà il suo notevole contributo. E il successo è stato pieno, anzi completo e meritato. Molti e calorosi gli applausi tributati a Nino Navarrini, in ottima forma di comico piacevole, a Vera Rol, signora ed elegante, a Mara Pia Arcangeli, caratterista divertente, e a tutti gli altri. Anche l'orchestra, diretta dal maestro Marinelli, ha eseguito gradevoli musiche del maestro D'Anzi, e stata applaudita. Da oggi le repliche.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, nel conforto di Dio e circondato affettuosamente dai suoi cari, è mancato

Vizzani Attilio

Cappellaio

La famiglia, a funerali avvenuti, ne dà l'annuncio a quanti lo conobbero e lo ebbero amico. (10683

La Salma provvisoriamente riposa nella Cappella Mortuaria in Bernezzo, gentilmente concessa.

La famiglia ringrazia quanti presero parte al suo dolore e particolarmente il Teologo Bertello Paolo e la Rev. Superiora dell'Addolorata per l'assistenza prestata al suo caro da Suor Giorgina.

Torino, c.so Vitt. Emanuele 27.

Il 25 corr. munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari la giovane ed ottima

Giuseppina Crisafi

Ne danno il triste annuncio: la mamma desolata; sorelle, fratelli, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I famigliari ringraziano quanti vorranno partecipare ai funerali che avranno luogo venerdì 26 corr. ore 14.30, partendo da via Medail n. 3 (Ospedale Maria Vittoria). Si prega di non inviare corone e partecipazioni personali. Non fiori ma opere di bene. Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Torino, corso Stupinigi n. 102.

Dopo lunga e penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Milano Giuseppe

Industriale

Desolati ne danno partecipazione ai funerali avvenuti la mattina [illegible] Cassoli, i figli Biagio con la sposa Rinella, Gaetano con la moglie Nina Ronco e figli Piergiorgio, Franco e Gabriella, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata provvisoriamente tumulata in Eva.

Bra, Villa Talucco.

28 gennaio 1945.

Impiegato, Operai e Collaboratori della Trafileria Milano, partecipano con vivo dolore la morte del padre del titolare.

Presso Funerali Castellano - Telef. 41-707

MEMENTO

Nel quinto anniversario della dipartita del **Prof. Dott. GIULIO PENOTTI** un [illegible] celebrato Messe di suffragio nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 8,30-9 e a Rocca Cigliè alle ore 9 (Cuneo).

La Famiglia. Le Nipoti con [illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.: **Abbà Giovanni**, falegname, **Baldo Fiorentina**, commessa.

Cravero Eugenio, elettrotecnico, **Barisio Luisa**, sarta.

Damiani Siria, mercantile, **Amorio Teresa**, esercente.

Lattanzio Antonio, operaio, **Guglielmino Carmela**, operaia.

Migliasso Maggiorino, meccanico, **Masino Carla**.

Ricci Pietro, ferroviere, **Peretti Luigia**, ricamatrice.

Trippi Giuseppe, bottaio, **Belvedere Maria**.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.: Martinez Carmela, Bonifacio Marco, Teracca Giuseppe, Viggiano Rita, Boero Laura, Cesarani Luciana, Quaranta Marilena, Camera Piera, Garbolino-Boot Sergio, Secoli Flavio, Demo Francesca, Vaira Giovanni, Vicendone Franca, Morganti Margherita, Arri Bruno, De Stefano Dario.

Programmi radiofonici

Giovedì 25 Gennaio

PROGRAMMA SERALE

(491.8 - 236.6 - Dalle 23,15: 245.5)

SEGNALANO: «Rosa di Magdala», di Domenico Tumiati.

18: Trasmissione per i bambini.

17: Segn. orario - Radio Giornale Terza pagina.

17,40: Radio ai Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

19: Trasmissione dedicata ai Militari e Invalidi di Guerra.

19,25: Concerto di musiche italiane (Orchestra diretta dal m.o Rabboni)

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,25: Musiche per orch. d'archi.

20,40: Complesso diretto dal maestro Canaro.

21,10: «Rosa di Magdala», dramma mistico in 3 atti di D. Tumiati. Regia di C. Pico. — Il dramma mistico comincia con l'ultima angosciosa di Maria nella casa verginale di Magdala, ove tra i canti della giovinetta e gli odori penetranti dei profumi e dei balsami, attende l'arrivo di Giovanni, lo sposo allistato che dovrà condurre con sè la giovane donna innamorata. Però Giovanni non giunge: invece giunge Lazzaro. Il fratello, che reca notizia inattesa. Giovanni non verrà più a prendere la sposa: è giunto l'invito di Dio e Giovanni, che lo ha riconosciuto, lo adora e non se ne distaccerà da lui. Maria Maddalena, folle per l'abbandono, si concede sposa ai vecchio Simone che da tempo la desiderava invano. Ed eccoci a Damasco ove Maddalena, smarrita la giusta via, è quasi regina in una casa splendente di bellezza, satura di piaceri. Ivi alle accoglie omaggi di poliziti e magnati e un giorno viene a lei anche Giovanni che la ammonisce e richiama a retta via; ma Maddalena le rinnega cia, spergendo. Poi l'episodio della lebbra di cui Simone è afflitto; e il terrore di Maddalena che teme il contagio. Indi il miracolo del Nazareno che guarisce Simone. E allora anche Maria Maddalena avute le potenza divina, e uccide la bionda trucida, si getta ai piedi del Signore

22,30: Canzoni e ritmi in voga.

23: Radio giornale — Indi lettura di messaggi ai italiani delle terre irredente.

23,20: Chiusura e fine «Giovinezza».

Venerdì 26 Gennaio

7 8 12: Radio giornale.

7,30: Musiche del buon giorno.

8,30 - 12,30: Per i lavoratori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

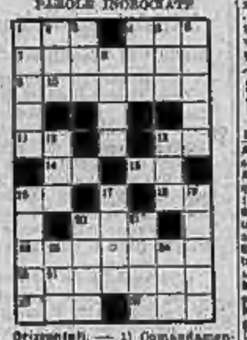
12: Musiche dei figli di D. E. Hach.

12,30: Orchestra diretta dal maestro Gallino.

13: Radio soldato.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 1) Comandamento della natura. 7) Colla rondine non hanno in comune che la coda. 9) Pezzi di contenuti patriarcali a della pace beata. 11) In mezzo al caos. 13) In fondo al paese 14) Mezza Roma. 16) Mescina la sigla. 18) Mi precede 19) Periodo di tempo. 20) Dialetto di Provenza. 22) Quel che resta da spendere fatta le spese indispensabili. 23) Lode che può essere solenne. 24) Specciato 27) Fer i gruei l'Aurora.

Verticali. — 1) Letto pensile. 2) Va n'à non bianco, un giallo, un nero e un rosso. 3) Fiume della Savoia. 4) Battaglione arse nazionale spagnuolo. 5) Ente Nazionale italiano. 6) Chi parla e opera senza simulazione. 8) Reggono delle [illegible] che sono una regina che vietò salomone 10) Danzano nella discoteca. 12) Il mu di Cicerone. 15) Pellegrini che vanno a Roma. 17) Zingaro fannullone che fa filar dritto. 19) Giaggiolo 20) Terribile morbo... che forma la valle di Lacaso. 21) Hanno dati per metà: duri. 26) Anteriore 26) altro nome dell'Isola greca Io

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Completata

RISPARMIATORI ITALIANI!!

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

offre a tutti i risparmiatori una nuova forma di investimento, appositamente studiata, conveniente e della massima tranquillità.

LA POLIZZA DI CAPITALIZZAZIONE AL PORTATORE "RISPARMIO E PREVIDENZA"

vi garantisce un elevato saggio di interesse e vi dà la possibilità di essere favorito dalla sorte nelle estrazioni annuali di cospicui premi in denaro!!

RISPARMIATORI NON ESITATE

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con la sua vasta organizzazione e con le sue IMPONENTI RISERVE MOBILIARI ED IMMOBILIARI, vi offre la più assoluta garanzia.

Glicina
Glico-crema
SICURO RIMEDIO CONTRO I DANNI DEL CLIMA INVERNALE

BAULE rivestito in PERGAMENA
Interna ed esterna. Maggiore. Leggero. Robusto.
RONCHETTA TORINO Corso Novara 61 e presso i migliori negozi del genere.

DENUNCE DI FINE ANNO
Tutti i moduli di denuncia: Ricchezza mobile Cat. C/2 - Richiamati 2% - Cedoli - Dati di guerra - Denuncia varie contratti affitti e terreni - Agenda tascabili e da tavolo. Assortimento completo
VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNCI COMMERC. L. 1 p. p.

ADDUTTAR: librarius, linguam anglicam callens 6/10 immobilis c/10. Tel. 70-771

ADDUTTAMO maria - nascere archivio qualsiasi qualità. Tandem, via Guerra 11, telefono 70-022. 10274

ALLODO scrivanie [illegible] tavolini sovrapporti vendo. Via Belzoni 26, telefono 73.710. 10617

BERGAMINI medici dentisti Rivoli, motore 1-2-3 HP, Berra, corso Giulio, 39 Torino. 10607

MACCHINA moderna fabbricazione cappelletti cerco. Telef. 73-001. 10597

KARTRO colonia pratiche pensione avviamenti piccoli, cinema redesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 199 P. 10726

TRASPORTI relari da per Milano. Demuro. Magazzini deposito merci. Knuf, largo Brescia 47, Torino, telefoni 21-815, 21-876. 2024

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

ARTIGIANO meccanico ripara alcuni elettrici e ripassa tubi. Telefonare 21-571.

CAFFE' marchine espresso assortimenti bar. Ricambi, cambi. Bietti, Bernardi 35.

ELETTRICISTA' impianti domestici industriali, riparazioni affittasi apparecchiature. Prezzi modici. Scrivere U.P.I. Torino, casella 199 P. 10726

INTERNI bianchi modernissimi prezzi concorrenza pellicceria artigiana. Via Donati 14. 10646

LAVAMINI lastre per graniglia lucida, vasche ogni uso. De Rossi, via Rossini 17 angolo San Donato. 10671

3 SOCIETA' CAPITALI AZIENDE CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

TINTORIA abilissimo servizi per prestigiose importante industria abbi. ricchissimi capitali garanti valorizzeranno. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 4 L.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 3 per parola

ALLOGGI in quattro sei camere con cima vendesi. Valli, Garibaldi 20.

PALAZZINETTA quattro camere servizi 700 mq. terreno pianeggiante. E. Vincenzo ogni ora. Telefonare 47-772. 10599

PIANO casa signorile composta due appartamenti completamente dotati vani proprietà Valentino vendo. Scrivi, U.P.I. Torino, casella 134 P. 10716

TERRENO fabbricabile mq. 1000 zona S. Rita vendo conveniente. Scrivi, Scrivi U.P.I. Torino, casella 90 P. 10717

VENDO alloggio corso umbertino napoletano piano 1.o, 3 camere luogo lavoro permanente. Ricalzo, via Galvani 22, telefono 74-007. 10601

30.000 mq. terreno riviera Ligure con fronte su corso vendo. Scrivi U.P.I. Torino, casella 193 P. 10715

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola